

# Terremoto alle Eolie Franano costoni Allarme tra i bagnanti

Scossa di magnitudo 4.5 della scala Richter  
Anche Schifani in zona, oggi arriva Bertolaso

ROMA - Terrore per i vacanzieri in pieno relax su alcune delle spiagge italiane più quotate, quelle delle isole Eolie. Una scossa sismica di magnitudo 4.5 è stata registrata ieri al largo di Lipari provocando lievi danni sull'isola. La Protezione civile regionale non ha rilevato danni ingenti e feriti «ma solo un grande allarme». La scossa è stata infatti avvertita dalla popolazione in tutto l'arcipelago delle Eolie e sulla costa messinese e ha provocato a Lipari il distacco di alcuni costoni di roccia, che hanno interessato le spiagge sottostanti, il cui accesso è stato interdetto, così come quello al cratere dell'isola di Vulcano. Un operatore della società di traghetti Siremar ha detto che non si registrano problemi alla navigazione e che non si sono verificate onde anomale, ma che le autorità hanno evacuato i bagnanti dalle spiagge per il timore di eventuali crolli di scogliere.

Secondo l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si è verificato alle 14.54 con magnitudo 4.5. L'epicentro è stato individuato «poco a ovest di Vulcano», ha precisato in collegamento con SkyTg24 Rocco Favara, dell'Ingv di Palermo. Per la Protezione civile, le località prossime all'epicentro sono Lipari, Santa Marina Salina e Leni, tutte in provincia di Messina.

«Sarà durato cinque, sei secondi, ma molto intenso. Un botto e poi la scossa. Il tavolo ha iniziato a ballare. Stavo lavorando al computer, ero su Facebook e a un certo punto ha iniziato a ballare tutto». Il segretario de La Destra, Francesco Stora-

ce così ha vissuto il terremoto. Non si trovava su una delle isole ma a Capo d'Orlando, in provincia di Messina. Eppure, assicura, la scossa si è sentita distintamente. Ad assistere più da vicino alla scossa è stato invece il presidente del Senato Renato Schifani, in vacanza a Vulcano su uno yacht assieme alla moglie e al senatore del Pdl Basilio Germanà. «Ho visto in diretta due crolli, ero in barca con amici ancorato a venti metri dal costone» ha detto al Tg1 Schifani, in vacanza a Vulcano su uno yacht assieme alla moglie e al senatore del Pdl Basilio Germanà. Schifani, che ieri pomeriggio ha poi presieduto l'unità di crisi per far fronte al sisma, ha comunque ricordato che «non vi sono vittime e feriti» e che «la situazione è sotto controllo. Il fatto che tutto sia andato bene non ci impedisce comunque di adottare tutte le misure precauzionali necessarie». Il presidente del Senato ha anche annunciato la realizzazione di una mappatura delle zone a rischio crollo a scopo precauzionale nel caso dovessero arrivare scosse di assestamento. Per oggi, ha detto inoltre Schifani, è atteso l'arrivo del capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso. Il terremoto registrato ieri nelle isole non è purtroppo una novità per quest'area. Negli ultimi quattro anni gli

eventi confrontabili a quello di ieri sono stati almeno tre, il più violento, di magnitudo 6,1, risalente al 15 aprile 1978. La scossa di ieri, secondo il presidente dell'Ingv, Enzo Boschi, «è stata avvertita molto bene dalla popolazione perché avvenuta ad una profondità molto bassa», compresa fra 6 e 18 chilometri. «Un terremoto relativamente superficiale e di magnitudo abbastanza consistente», ha osservato il funzionario di sala sismica dell'Ingv, Luca Malagnini. Il motore che alimenta i terremoti nelle Eolie come in Sicilia, ha spiegato l'esperto, è lo stesso che nel 1908 ha scatenato il disastroso terremoto di Messina. Possibili altre scosse perché, ha spiegato il sismologo, «dopo un terremoto c'è sempre rischio di repliche. La situazione è certamente da tenere sotto controllo».

